

Il **Gruppo Veterinario Suinicolo mantovano**, in collaborazione con Novartis Animal Health ha avuto il piacere di organizzare un incontro di formazione professionale dal titolo:

“L'utilizzo degli antibiotici nei piani di eradicazione delle principali patologie batteriche del suino”.

Il relatore, **Dr Josef Szancer**, rappresenta il massimo esperto di Novartis A.H. nell'applicazione dei piani di eradicazione delle patologie batteriche degli allevamenti suini del Nord Europa. Egli, infatti, ha effettuato diversi studi ed esperimenti volti a ricercare nuovi sistemi per combattere ed eliminare i più importanti agenti patogeni che colpiscono gli allevamenti suinicoli.

L'obiettivo della serata, è stato quello di portare ai veterinari mantovani l'esperienza di altri paesi, soprattutto del Nord Europa, quest'ultimi hanno intrapreso da qualche anno la strada che prevede il controllo e l'eradicazione delle malattie che imperversano nei loro allevamenti e che, conseguentemente, ne compromettono la produzione e quindi la redditività.

Szancer ha effettuato un'attenta e precisa esposizione dei protocolli e dei risultati che ci si possono aspettare applicando dei piani di eradicazione nei confronti delle diverse patologie batteriche tra le quali: dissenteria suina (enterite necrotica causata da *Brachyspira hyodysenteriae*), ileite (enterite proliferativa causata da *Lawsonia intracellularis*), polmonite enzootica (da *Mycoplasma hyopneumoniae*) e pleuropolmonite (da *Actinobacillus pleuropneumoniae*).

I protocolli di eradicazione presi in considerazione si basano fondamentalmente su tre principi fondamentali dai quali non è possibile prescindere: depopolamento (parziale o totale), trattamento antibiotico (in alcuni casi anche vaccinale) e biosicurezza che comprende sia l'utilizzo della diagnostica che l'immissione di animali in azienda esclusivamente “patogen free”. A proposito di biosicurezza, ha suscitato grande interesse nei veterinari mantovani l'esperienza danese nella quale lo stato sanitario dell'allevamento viene autocertificato e pubblicato su internet, al fine di consentire sia corrette scelte aziendali, perché conoscendo lo stato sanitario degli allevamenti vicini posso prevedere il successo o meno di eventuali piani di eradicazione,

sia di organizzare le visite veterinarie in allevamento partendo da aziende ad elevato standard sanitario e lasciando per ultime quelle a basso standard, rispettando di volta in volta una breve quarantena di alcune ore tra una visita aziendale e l'altra.

Szancer ha inoltre ricordato che non è opportuno intraprendere un piano di eradicazione qualora in allevamento ci siano dei segni clinici della patologia che si vuole eradicare, occorre, infatti, inizialmente stabilizzare lo stato sanitario dei nostri animali. Va infine ricordato che ancor prima di avviare il protocollo scelto, è necessario applicare e verificare che i piani di biosicurezza messi in atto siano sufficientemente efficaci.

I risultati che si possono ottenere applicando i piani di eradicazione esposti da Szancer dipendono sia dal patogeno target oggetto dell'eradicazione che dall'accuratezza con cui quest'ultimi vengono applicati ed infine anche dalla rigorosa osservanza degli standard di biosicurezza richiesti. Qualora si volessero eradicare la dissenteria suina, la polmonite enzootica o l'ileite applicando un depopolamento totale e reimmissione di animali patogen free ci si aspetta un successo del 100%, se invece si opta per un parziale depopolamento associato a trattamento antibiotico e vaccinale degli animali si raggiunge un successo del 90%. Per avere la certezza di aver eradicato definitivamente la brachispira o il micoplasma occorrono 12 mesi di periodici esami clinici e di laboratorio, mentre per la lawsonia la sicura negatività si raggiunge dopo almeno due anni. La situazione cambia qualora si voglia eradicare l'*Actinobacillus pleuropneumoniae*, in questo caso il successo di un piano di eradicazione scende al 10%, in quanto l'*actinobacillus* alberga in pianta stabile nelle tonsille dei riproduttori passando spesso inosservato a visite cliniche e test di laboratorio.

Szancer ha infine confermato ai veterinari mantovani come in gran parte dell'Europa si sia finalmente affermata l'idea nella quale non sia più possibile prescindere dall'applicazione di piani di eradicazione in quanto la costante e spesso concomitante presenza di tali patologie rende impossibile una produzione suinicola che rispetti una sufficiente marginalità tra i costi e il prezzo di mercato del suino. Concludendo l'incontro Szancer ha ricordato come molto spesso

alcuni costi di produzione non possano essere modificati ed occorre soffermarsi maggiormente su ciò che noi possiamo migliorare ad esempio eradicando alcune patologie dall'allevamento posso ottimizzare la mia produttività e quindi ottenere risultati economici soddisfacenti.

Paolo Mondin